

31 OTTOBRE 2019

DIREZIONE

OGGETTO: SETTORE ANTICORRUZIONE: VERIFICA ANNUALE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI OPERA UNIVERSITARIA 2019-2021 - MONITORAGGIO IN MATERIA DI TRASPARENZA AI SENSI DELL'ART. 11 DEL PTPC 2019-2021

Premesso che,

la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha previsto che ciascuna pubblica amministrazione adotti un Piano triennale di prevenzione della corruzione, che, previa l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione di ciascuna area, valuti le misure atte a prevenire il verificarsi dei rischi individuati.

Con deliberazione n. 1 di data 29 gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021 di Opera Universitaria che al paragrafo 11 prevede l’effettuazione, da parte del Responsabile di Prevenzione della Corruzione (RPC), dott. Paolo Fontana, del monitoraggio per verificare il corretto adempimento delle misure contenute nello stesso in scadenza entro la fine della corrente annualità.

In base alle informazioni pervenute, il RPC ritiene che, per quanto riguarda le misure obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) previste dal PNA, l’Ente ha provveduto all’adempimento delle prescrizioni previste dal PTPC nei termini ivi stabiliti, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Al punto 9.1. *Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano (misura obbligatoria)*, il PTPC prevede che entro il 2019 si concluda la formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione; considerato che l’ufficio Personale dell’Ente ha contattato Trentino School of Management, per l’organizzazione del corso in modalità FAD e che tale ente (con e-mail di data 28/10/2019) ha comunicato di attendere l’inizio del 2020 per avviare un nuovo corso con l’aggiornamento di alcuni riferimenti normativi ormai superati, si propone di modificare la scadenza prevista dal Piano posticipando il termine per la conclusione della formazione a distanza degli amministratori a fine anno 2020.

La misura prescritta al punto 9.5 lett. b) del PTPC 2019-2021 come misura ulteriore, ossia “*la regolazione dell’esercizio della discrezionalità*”, con riferimento alle fattispecie sottoposte al parere della Commissione assistenza straordinaria di Opera, può considerarsi attuata in quanto la documentazione è rimasta invariata perché non si sono registrate nuove fattispecie da tipizzare; con riferimento alla prospettata elaborazione di linee guida in materia di procedure d’appalto, si ritiene che la normativa in continuo cambiamento a livello sia nazionale sia provinciale (si vedano ad

esempio le leggi provinciali 1 e 2 dell'anno 2019) sconsigli l'adozione delle stesse in quanto risulterebbero presto superate da altre normative. Inoltre la previsione di prossime elaborazioni di linee guida a livello provinciale che dovrebbero sostituire quelle elaborate da ANAC potrebbero accrescere il rischio di contrasto con le linee guida interne eventualmente elaborate dall'amministrazione. Si ritiene che l'adozione di un allegato al provvedimento che autorizza l'indizione della gara in cui sono esplicitati i criteri adottati nella selezione degli operatori economici invitati e la rigorosa applicazione del principio di rotazione negli affidamenti diretti costituiscano idonei strumenti operativi in grado di contenere la discrezionalità dei soggetti coinvolti. A ciò si aggiunga che l'obbligo normativo di ricorso a mezzi di comunicazione elettronici a decorrere dal 18/10/2018 per tutte le procedure di affidamento di appalti di valore superiore a 5.000 euro, che tracciano tutte le operazioni, non consentono manomissioni e garantiscono la conservazione nel tempo dei documenti contribuiscano ulteriormente a limitare detta discrezionalità. Si ritiene pertanto di espungere dal Piano 2019-2021 la previsione dell'adozione di linee guida in materia di procedure d'appalto per le ragioni sopra esposte.

Con riferimento al punto 9.11 *Rotazione del personale – Condivisione delle fasi procedurali e delle informazioni (misura obbligatoria e ulteriore)* il RPC dà atto della difficoltà di rotazione dei dipendenti viste le ridotte dimensioni dell'Ente. Tuttavia in corso d'anno è stato assunto personale a tempo determinato in una delle aree esposte a maggior rischio di corruzione ed è stato effettuato lo spostamento di una unità di personale da un'area ad un'altra esposta a maggior rischio di corruzione. Si ritiene che l'ingresso di nuovo personale (che, in entrambi i casi sopra citati, condivide l'ufficio con personale già in servizio) contribuiscano a impedire il verificarsi di casi corruttivi, l'instaurarsi di prassi illegittime e comunque costituisca una forma di controllo ulteriore sull'operato dei dipendenti.

Si segnala che ad oggi è pervenuta una richiesta di accesso ai documenti amministrativi nell'anno 2019, non configurabile come accesso civico.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione

- vista la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 “Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore” e s.m.;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- visto il d.lgs 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- visti gli atti ed i documenti citati in premessa;

DETERMINA

1. di prendere atto che, per quanto riguarda le misure obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) previste dal PNA, l'Ente ha provveduto all'adempimento delle prescrizioni previste dal PTPC 2019-2021 nei termini ivi stabiliti, fatto salvo quanto specificato in premessa;

2. di prendere atto che il presente provvedimento rappresenta uno strumento di supporto all'Amministrazione al fine di verificare se le misure intraprese rappresentano delle valide azioni per fronteggiare comportamenti corruttivi all'interno dell'Ente;
3. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico dell'Ente.

IL DIRETTORE
dott. Paolo Fontana

RAGIONERIA VISTO

LA RAGIONERIA
